



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 18 luglio 2018, sotto la Presidenza del rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti friulane Andrea Carli e con l'intervento dei seguenti componenti:

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>presente</i>
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Dario Raugna Sindaco del Comune di Grado	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenico	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Torre Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Alessia Rosolen, Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia

Sebastiano Callari, Assessore regionale alla funzione pubblica, semplificazione e sistemi informativi

Riccardo Riccardi, Vicepresidente Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità

Pierpaolo Roberti, Assessore regionale alle autonomie locali, sicurezza e politiche comunitarie

Magda Uliana, Direttore centrale infrastrutture e territorio

Antonella Manca, Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Anna D'Angelo, Vice Direttore centrale della Direzione generale, Area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale

Marina Guglielmi, Direttore del Servizio sviluppo dei servizi sociali dei comuni, Area politiche sociali della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Marco Padrini, Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, Area interventi a favore del territorio della Direzione centrale infrastrutture e territorio

Alessandra Mossenta titolare della Posizione organizzativa patto di stabilità' e indennità amministratori del Servizio finanza locale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Anna Maria Bosco, titolare della Posizione organizzativa collocamento mirato del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, Area Agenzia regionale per il lavoro, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme

Ordine del giorno:

1. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 21/03/2018 avente ad oggetto "Regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'articolo 8, comma 74, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018). Approvazione preliminare.";
2. Intesa sull'emendamento al testo del disegno di legge n.5 ("Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) in materia di contratto collettivo di comparto 2016-2019;
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 29/06/2018 avente ad oggetto "DLgs 147/2017, art. 14 – Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020. Approvazione preliminare";
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 15/06/2018 avente ad oggetto "Regolamento contenente criteri e modalità per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche per la realizzazione di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici). Approvazione preliminare";
5. Parere sulla deliberazione recante "LR 18/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Pareggio di bilancio degli enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2018. Secondo riparto spazi finanziari regionali – approvazione preliminare", approvata dalla Giunta regionale nella seduta del 13 luglio 2018;

*Il **Presidente Carli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 15.13.*

PUNTO 1

Il Presidente **Carli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 21/03/2018 avente ad oggetto “Regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'articolo 8, comma 74, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018). Approvazione preliminare.” (Deliberazione n. 32/2018).

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>presente</i>
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Dario Raugna Sindaco del Comune di Grado	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Torre Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 32/10/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 21/03/2018 avente ad oggetto “Regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'articolo 8, comma 74, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018). Approvazione preliminare.”;

Udita l’illustrazione dell’Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, la quale ricorda che si tratta di un provvedimento il cui iter è iniziato con la Giunta precedente, e concerne l’approvazione del regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità attuate dagli enti locali.

Spiega quindi che sarà necessario apportare al testo in esame due piccole modifiche, la prima per correggere un refuso (all'articolo 2, comma 1, punto a), la frase "gli enti locali di cui all'articolo 2 comma 2" deve intendersi modificata nel seguente modo: "gli enti locali di cui all'articolo 2 comma 1"), e la seconda relativa ai lavori destinati alla cura e manutenzione del verde pubblico, in quanto all'interno del regolamento devono essere inserite una serie di normative che diano la possibilità, alle amministrazioni comunali, di porre in essere lavori di pubblica utilità.

Ricorda altresì che il provvedimento in esame attiene a lavori di pubblica utilità destinati solo ai soggetti con disabilità. I lavori di pubblica utilità vantano un percorso molto lungo all'interno di questa amministrazione, in quanto sono stati attivati tra il 2009 e il 2010, ed erano sempre stati destinati a platee ampie, solitamente persone che avevano superato una certa età e che si trovavano in alcune condizioni specifiche. In questo caso invece sono destinati solo alle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato. Precisa che, diversamente da altri lavori di pubblica utilità, i finanziamenti non provengono dal Fondo Sociale europeo ma da fondi regionali, ammontanti a 450.000 euro destinati a 5 o 6 progetti per quanto riguarda il territorio regionale. Non essendo fondi europei, prevedono, pertanto, una rendicontazione molto più semplificata rispetto agli altri lavori di pubblica utilità. Informa che gli enti locali, tramite un avviso pubblico, potranno reclutare cooperative sociali di tipo B per attuare tali interventi, che, anche se le risorse sembrano poche, costituiscono una misura sperimentale, che dovrebbe servire a calibrare e perfezionare le azioni future relativamente ai lavori di pubblica utilità. Comunica che da settembre si prevede anche di modificare le attività del Fondo Sociale europeo, per permettere alle amministrazioni comunali di dare risposte importanti sul territorio, perfezionando l'utilizzo delle cooperative o cercando di migliorare il percorso formativo, con l'inserimento di un percorso ulteriore per tutti i lavoratori in difficoltà;

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **il rappresentante dell'UTI Noncello**, Giuseppe Gaiarin, chiede una precisazione in merito al comma 2 dell'articolo 9, in quanto gli uffici comunali sostengono che si tratta di una previsione che andrebbe specificata maggiormente. Rileva, in particolare, che nell'articolo citato si richiama l'inquadramento del livello iniziale per categoria del contratto collettivo nazionale di lavoro multiservizi, che a suo parere non rappresenta una definizione sufficientemente precisa. Sottolinea, infine, che spesso agli enti locali si rivolgono soggetti che necessitano di una particolare attenzione, e le amministrazioni comunali non sempre sono attrezzati per affrontare adeguatamente tali problematiche;

- **l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia**, Alessia Rosolen, chiarisce che gli enti locali saranno comunque affiancati dalla cooperativa, e che l'intermediazione tra l'ente pubblico e la persona portatore di disabilità mitigherà la problematica sollevata;

- **la titolare della Posizione organizzativa collocamento mirato**, Anna Maria Bosco, precisa che per costo del lavoro, come viene specificato al comma 3, si intende "l'importo totale dei costi sostenuti dal datore di lavoro in relazione al posto considerato e per il periodo in cui il lavoratore è impiegato", e comprende la retribuzione lorda, prima delle imposte così come specificata nei prospetti paga mensili redatti nel rispetto degli obblighi contrattuali di riferimento, i contributi obbligatori quali gli oneri previdenziali INPS e la quota di contribuzione INAIL e i contributi assistenziali per figli e familiari. Quindi viene corrisposto il costo lordo. Sottolinea inoltre che la cifra di 12.000 euro è relativa al massimo dell'impegno previsto, quindi 30 ore settimanali e 180 giorni, per cui, nel caso ci siano squadre con meno persone, quindi minor tutoraggio, si potranno finanziare anche più progetti;

- **il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Pietro Fontanini, chiede, quindi, in riferimento al comma 4 dell'articolo 6 del Regolamento in esame ("Ciascun soggetto proponente non può presentare più di due progetti per l'inserimento complessivo di massimo otto soggetti destinatari"), se sia possibile derogare a tale previsione e finanziare più progetti;

- **la titolare della Posizione organizzativa collocamento mirato**, Anna Maria Bosco, chiarisce che la sua precedente affermazione faceva riferimento alla possibilità di soddisfare più soggetti proponenti, per evitare l'assorbimento delle risorse da parte di un solo soggetto, e, comunque, ricorda che si tratta di un provvedimento sperimentale, che sarà possibile, in seguito, approfondire in modo adeguato;

- **il rappresentante dell'UTI Friuli Centrale**, Pietro Fontanini, ritiene che per i Comuni di grandi dimensioni, come Trieste e Udine, otto persone e due progetti siano insufficienti per dare risposte a un numero adeguato di persone, e che forse sarebbe stato opportuno applicare una metodologia che tenesse in considerazione anche le

dimensioni e la popolazione residente in ciascun Comune. Si dichiara comunque favorevole al provvedimento in esame, in quanto si tratta di una misura positiva, fondamentale per dare continuità e possibilità di lavoro a persone che appartengono alle categorie protette, e che, ad esempio, nel Comune di Udine si occupano della sorveglianza dei musei;

- **l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia**, Alessia Rosolen, sottolinea che i progetti relativi al provvedimento in esame sono destinati solo a persone con disabilità, e che si tratta di una fase sperimentale, con risorse, al momento, limitate. In una fase successiva sarà certamente possibile immaginare interventi diversificati sul territorio, anche perché si tratta di finanziamenti regionali, e non appartenenti al fondo sociale europeo;

- **il rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, chiede, per quanto riguarda la domanda di finanziamento riferita ai progetti presentati, se è prevista la cosiddetta "modalità sportello", per la quale vengono accolte le domande secondo il mero ordine di presentazione.

Si associa alle dichiarazioni del rappresentante del Friuli Centrale, ritenendo che il numero di unità, pari a otto, potrebbero essere riferite facendo riferimento alle classi di Comuni, e chiede se un'ipotesi di questo tipo sia percorribile. Chiede, inoltre, con riferimento ai progetti previsti dal provvedimento in esame, alcune precisazioni in merito alla presenza di barriere architettoniche, e la possibilità di prevedere programmi di lavori di pubblica utilità anche per normodotati;

- **l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia**, Alessia Rosolen, ribadisce che si tratta di una misura sperimentale, finanziata con 450.000 euro, che serve ad avere un quadro complessivo anche delle possibilità di impiego delle persone inserite nelle liste del collocamento mirato. In sede di verifica, dopo la prima fase di sperimentazione, sarà possibile operare una riflessione sui limiti da attribuire, sul numero di progetti e il numero di destinatari, e ritiene che ottenere un quadro complessivo da parte di tutto il territorio si possa rivelare utile anche per comprendere le capacità dei piccoli Comuni di utilizzare la misura prevista dal provvedimento in esame rispetto a un inserimento non facile come quello legato alle persone con disabilità. Per quanto riguarda le barriere architettoniche, trattandosi di pubbliche amministrazioni, non dovrebbero esistere negli spazi in cui queste persone potranno essere impiegate. Conferma che la Giunta sta già progettando dei percorsi di garanzia per la prosecuzione dei progetti di Lavori di Pubblica Utilità, cercando, per il 2019, di ampliarne la possibilità di utilizzo, finanziandoli con il fondo sociale europeo e prevedendo un percorso formativo necessario. I Lavori di Pubblica Utilità previsti dal regolamento in discussione, invece, sono destinati alle persone con disabilità;

- **la titolare della Posizione organizzativa collocamento mirato**, Anna Maria Bosco, precisa che si è ritenuto, al momento, di non ingessare il regolamento con la previsione di requisiti rigidi, al fine di lasciare maggiore libertà rispetto alla progettualità. Rileva, inoltre, che quando non è prevista la scelta a sportello bisogna creare una griglia di valutazione, una graduatoria, e istituire una Commissione per le verifiche, aumentando, di conseguenza, la complessità dell'iter. Sottolinea, comunque, che, anche in merito a tale aspetto, verranno effettuate ulteriori valutazioni in prospettiva futura;

- **il rappresentante dell'UTI Collinare**, Daniele Chiarvesio, dichiara di concordare con il rappresentante dell'UTI Tagliamento in merito alla contrarietà del "metodo a sportello", considerato anche il fatto che, per realizzare tali progetti, si devono impegnare i funzionari e il personale degli enti locali, già oberato di impegni, per cui ritiene opportuno prevedere dei criteri, anche molto semplici, per realizzare una graduatoria;

Sentito il Presidente Carli, il quale ritiene che nel corso del dibattito sia emerso l'auspicio che venga stilata una graduatoria, al fine di prendere in considerazione il merito, ma che comunque sia utile partecipare, in quanto per il prossimo anno la misura potrebbe essere maggiore e accontentare un numero superiore di necessità;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 21/03/2018 avente ad oggetto "Regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'articolo 8, comma 74, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018). Approvazione preliminare."

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 688 del 21/03/2018 avente ad oggetto "Regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'articolo 8, comma 74, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (Legge di stabilità 2018). Approvazione preliminare."

PUNTO 2

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sull'emendamento al testo del disegno di legge n.5 ("Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) in materia di contratto collettivo di comparto 2016-2018. (Deliberazione n. 33/2018).

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>presente</i>
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Dario Raugna Sindaco del Comune di Grado	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Torre Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>

N. 33/10/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Visto l’emendamento al testo del disegno di legge n.5 (“Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell’articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) in materia di contratto collettivo di comparto 2016-2018;

L’Assessore Callari illustra il provvedimento per il quale è richiesta l’intesa del Consiglio delle autonomie locali ed inerente l’emendamento al testo del DDL n. 5 (Assestamento del bilancio regionale 2018-2020) in materia di contratto collettivo di comparto 2016-2019. L’emendamento che verrà proposto in Consiglio regionale nasce a seguito della pronuncia della Corte dei Conti in merito al contratto del comparto unico. I giudici contabili, nell’esaminare il contratto, non avevano infatti ritrovato le necessarie coperture finanziarie, in particolare riguardo alla quota parte inerente i dipendenti del comparto che fanno capo agli enti locali. Dopo aver interloquito con i giudici contabili, la Regione è giunta alla conclusione di dover elaborare una norma apposita. L’Assessore ribadisce che la norma in approvazione, nel tener conto del complesso processo di riordino del sistema delle autonomie locali della Regione in atto, si qualifica come intervento di natura eccezionale. Il nuovo governo regionale, infatti, di fronte alla scelta fra il dare conferma a quanto posto in essere in precedenza oppure operare una frattura con l’Amministrazione uscente sconfessando il suo operato in toto, ha deciso di onorare un contratto pur non avendolo sottoscritto, con l’obiettivo di mettere i dipendenti del comparto in linea con quelli delle regioni del resto d’Italia, che hanno già ottenuto il loro rinnovo contrattuale. Lo scopo dell’intervento normativo ad hoc – oltre a garantire un nuovo contratto ai dipendenti del comparto unico – viene anche incontro alle esigenze degli enti locali, in quanto iniziare una nuova contrattazione avrebbe costretto gli stessi enti a mettere a disposizione risorse proprie. La Regione, al contrario, ha voluto dare un segnale di riappacificazione e collaborazione con gli enti locali in vista del futuro. L’Assessore Callari lascia quindi la parola alla dott.ssa D’Angelo, per l’illustrazione degli aspetti economici dell’emendamento.

La dott.ssa D’Angelo spiega che, per la prima volta ed in via eccezionale, la Regione si farà carico della percentuale degli aumenti destinati anche ai dipendenti degli enti locali, quota che normalmente dovrebbe essere coperta dai bilanci degli stessi enti locali. La norma originaria non era stata ritenuta sufficientemente coperta dalla Corte dei Conti dal momento in cui era stato deciso di allineare l’incremento contrattuale a quello nazionale (dal 2,9% al 3,48%); all’interno del comparto, l’incremento è stato modulato diversamente in modo da dare un maggior segnale al personale delle autonomie locali ed avvicinarlo al salario aggiuntivo garantito dal trattamento regionale. In sostanza, i dipendenti regionali beneficeranno di un minor incremento. La dott.ssa D’Angelo spiega che la norma deriva dalla richiesta della Corte dei Conti di fornire un supporto legislativo forte a tale scelta e segnala che il testo fa espresso riferimento al fatto che la copertura regionale degli aumenti contrattuali si riferisce al maggiore incremento contrattuale garantito e che la percentuale è distribuita in maniera differenziata fra Regione ed enti locali.

Il Presidente del Consiglio autonomie locali interviene per riassumere che l’emendamento è una misura con la quale la Regione interviene per coprire con risorse proprie l’incremento contrattuale e che ai Comuni non è richiesto questo sforzo.

L’Assessore Callari chiarisce che i Comuni non dovranno intervenire solamente per la parte eccedente la prima percentuale di aumento contrattuale, ma che dovranno farsi carico degli aumenti nella misura condivisa inizialmente.

Il rappresentante dell'Unione Riviera Bassa Friulana, De Nicolo' chiede conferma del fatto che la Regione darà copertura al delta, ovvero alla differenza tra l'aumento inizialmente previsto e quello successivamente riconosciuto. Spiega inoltre di avere già avuto occasione di evidenziare come all'interno del contratto sia presente una discrasia di trattamento per quanto concerne le funzioni di posizione organizzativa. Infatti, rispetto alle funzioni della posizione organizzativa comunale prevista a livello nazionale, lo svolgimento di funzioni per i Comuni associati vede riconosciuto un importo più basso. Questo significa che se una posizione organizzativa svolge la funzione per più enti locali, se questi sono in Unione, il trattamento massimo che viene riconosciuto è analogo a quello nazionale ovvero tra i 5.300 euro e i 16.000 euro; sulla base del contratto in vigore in Regione invece, il tetto massimo è quello previsto per l'ente locale ovvero 10.350 euro. Pertanto, salvo che nel caso delle UTI, ad una posizione organizzativa che svolga funzioni per più enti locali in convenzione tra loro, può venire riconosciuto solamente un massimale pari a 10.350 euro contro il massimale nazionale di 16.000 euro. Oppure deve trattarsi di funzioni passate all'UTI o di ex funzioni Aster, le quali però ormai non esistono più. Ritiene pertanto che in occasione del rinnovo contrattuale si debba prevedere oltre che la gestione a livello di UTI, anche la gestione di funzioni ex d.lgs. 267, ovvero funzioni in convenzione, al fine di poter eventualmente riconoscere anche a queste posizioni organizzative il massimale nazionale, qualora la relativa pesatura lo richieda.

La dottoressa D'Angelo spiega che quello sollevato è stato un argomento molto dibattuto in sede contrattuale, ma a fronte dell'esigenza di chiudere il contratto in tempi celeri, era rimasto l'impegno delle parti ad aprire subito un tavolo per affrontare tutti i temi rimasti a lato. Quello rappresentato risulta certamente uno degli argomenti che verrà esaminato dalla delegazione trattante anche in vista dell'apertura del triennio 2019-2021.

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sull'emendamento al testo del disegno di legge n.5 ("Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) in materia di contratto collettivo di comparto 2016-2018.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sull'emendamento al testo del disegno di legge n.5 ("Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) in materia di contratto collettivo di comparto 2016-2018.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

Il Presidente Carli comunica che, posto che l'Assessore Riccardi è temporaneamente trattenuto da un precedente impegno, si potrebbe procedere con un'inversione dei punti all'ordine del giorno esaminando il punto 4.

Il Consiglio concorda.

PUNTO 4

Il Presidente introduce il **punto 4** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 15/06/2018 avente ad oggetto “Regolamento contenente criteri e modalità per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche per la realizzazione di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici). Approvazione preliminare”. (Deliberazione n. 34/2018).

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>presente</i>
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Dario Raugna Sindaco del Comune di Grado	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Torre Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 34/10/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 15/06/2018 avente ad oggetto “Regolamento contenente criteri e modalità per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche per la realizzazione di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici). Approvazione preliminare”;

Sentito l'intervento dell'Assessore Roberti il quale spiega di rappresentare sotto il profilo istituzionale, l'Assessore Pizzimenti, impossibilitato a partecipare alla seduta a causa di concomitanti impegni fuori regione precedentemente assunti.

Sentito l'intervento del Direttore centrale alle infrastrutture e territorio dott. ssa Magda Uliana, la quale illustra il regolamento sotto il profilo tecnico. Preliminarmente spiega che esso si applica in prima battuta ai dipendenti regionali, ma che si è ritenuto che sotto alcuni profili fosse di interesse per il sistema delle autonomie locali. Il regolamento dà attuazione all'articolo 11 della legge regionale 14/2002 in materia di lavori pubblici su cui la Regione esercita una potestà legislativa primaria e disciplina i criteri e le modalità per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche. Il nuovo regolamento si rende necessario a seguito della sostituzione dell'articolo 11 avvenuta con la legge regionale 29/2017 per adeguare il quadro normativo regionale alla disciplina statale introdotta dal d. lgs 50/2016 (Codice dei contratti pubblici). La materia è stata oggetto di numerosi interventi normativi nel corso degli anni e di un' altrettanto numerosa giurisprudenza, fino a quando con il d. lgs 50/2016 è stata completamente riscritta e ciò ha comportato l'opportunità che anche la nostra Regione procedesse in senso conforme. Il lavoro preparatorio si è svolto con il coinvolgimento di tutte le Direzioni centrali interessate alla materia e pertanto il testo redatto risulta condiviso. Il regolamento oltre a disciplinare ex novo la materia alla luce della disciplina vigente contiene anche alcune disposizioni innovative diventando, ad esempio, il corretto accompagnamento per la rete delle stazioni appaltanti che ha una significativa incidenza sul territorio, in particolare per l'attività degli enti locali. In tal modo la competenza regionale viene espressa sotto un profilo più squisitamente organizzativo. E' stata infatti considerata la particolare situazione di crisi in cui versano le stazioni appaltanti del territorio anche per quanto attiene la scarsa dotazione di personale dotato delle competenze tecniche richieste per svolgere i compiti previsti dalla normativa, con conseguente difficoltà per l'affidamento della progettazione e per lo svolgimento delle gare. Nell'ottica pertanto di favorire l'adeguatezza della stazione appaltante, già nel 2014 è stata inserita una previsione normativa che nel tempo si è concretizzata in una piattaforma informatica, una sorta di "scrivania comune" alla quale gli enti possono accedere e ivi trovare una serie di documenti predefiniti. Si tratta della stessa piattaforma utilizzata dalla CUC regionale e dal Sistema sanitario regionale, un unico strumento informatico con diverse specializzazioni interne. Gli enti locali possono ottenere gratuitamente le credenziali di accesso attraverso la stipulazione di una convenzione parimenti gratuita; è inoltre previsto un accompagnamento, sempre gratuito, da parte della Regione nella gestione delle procedure di gara e del processo di spesa.

Nell'ottica di valorizzare le capacità del territorio, nel caso via sia personale disposto a coadiuvare anche amministrazioni diverse da quelle di appartenenza, vengono definite delle unità specializzate che collaborano con enti diversi dal proprio. Il regolamento contiene pertanto anche alcune norme volte a stimolare questo tipo di collaborazione, quali ad esempio l'incremento dell'incentivo che attiene al quadro economico dell'opera;

Udite le delucidazioni tecniche fornite dal Direttore del servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, Marco Padrini, il quale spiega inoltre che al testo del regolamento oggi in esame verranno apportate alcune modifiche agli articoli 6 e 8 che non hanno incidenza sulle competenze degli enti locali ma sono state introdotte su richiesta degli uffici per maggiore chiarezza.

Nel dettaglio:

- la modifica all'articolo 6, comma 2, lettera b) ha la finalità di inserire nel personale tecnico amministrativo che ha diritto all'incentivo anche quello che supporta il RUP nell'attività tecnica e soprattutto amministrativa durante l'esecuzione dell'appalto;
- il comma 11 aggiunto all'articolo 8, consente di pagare gli incentivi in più fasi qualora si tratti di opere che hanno una durata piuttosto prolungata;
- il comma 12 aggiunto all'articolo 8, riguarda l'Amministrazione regionale e le modalità di versamento delle somme al bilancio regionale per le gestioni fuori bilancio e per le strutture commissariali.

Sottolinea inoltre che diverse Amministrazioni comunali hanno sollecitato l'approvazione del Regolamento, sia come modello di riferimento sia in ordine alla disciplina della rete delle stazioni appaltanti. La convenzione sottoscritta dai Comuni aderenti alla rete prevede sostanzialmente che la Regione svolga una funzione di supporto e proposizione di regolamenti comuni proprio perché una delle finalità della rete è cercare di rendere omogeneo l'iter di realizzazione delle opere pubbliche sotto tutti i diversi aspetti. Questo in esame è uno dei regolamenti che si vuole proporre agli Enti aderenti, perché poter lavorare con regole comuni a tutti i soggetti che poi utilizzeranno la piattaforma e le relative procedure dalla fase di programmazione alla realizzazione permette di raggiungere l'effettiva omogeneità. Già al momento attuale nella piattaforma sono disponibili una serie di facsimile di documenti, pertanto il singolo ente che ha necessità di svolgere una procedura trova il modello e

viene supportato nella compilazione dei documenti amministrativi e nell'intera procedura di gara dal competente Servizio regionale. La modalità di supporto è delocalizzata e sono dunque i funzionari regionali che si recano presso l'ente richiedente. I Comuni hanno pertanto a disposizione una piattaforma completa sia sotto il profilo informatico che documentale, piattaforma che devono solo replicare e poi, in una ventina di minuti tutta la documentazione di gara risulta completa. Nei primi sei mesi si è giunti già ad un centinaio di procedure per un importo movimentato di circa cento milioni di euro. La piattaforma viene implementata costantemente.

Udito l'intervento del Direttore centrale della Direzione infrastrutture, Uliana la quale sottolinea che l'adozione della piattaforma è accompagnata da un confronto costante e dall'apprezzamento degli stati Generali delle costruzioni, di ANCE in particolare, in quanto il fatto che le stazioni appaltanti utilizzino le stesse modalità è un vantaggio anche per l'attività delle imprese. Per quanto attiene alle imprese, l'elemento più importante è ancora in corso di definizione ed è quello relativo alla gestione dell'albo e al rispetto delle direttive regionali. Ricorda che la rete è nata anche con l'obiettivo di aiutare gli enti a rispettare le direttive vincolanti che sono volte alla tutela delle piccole e medie imprese. Perciò tenendo conto del valore medio dei lavori pubblici della Regione che risulta significativamente basso e quasi tutto ricompreso nell'ambito delle procedure negoziate, l'utilizzo di una procedura con inviti volti ad imprese già inserite in un elenco, toglierebbe molta parte degli elementi di preoccupazione che possono caratterizzare l'attività dei RUP nei piccoli contesti.

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **Il Presidente Carli** spiega che l'Unione Valli e Dolomiti Friulane sta utilizzando da tempo con grande soddisfazione la piattaforma, non solo per le gare d'appalto dei venti Comuni dell'UTI ma anche per il Parco delle Dolomiti Friulane e per altri enti che si sono convenzionati. Ritiene che la standardizzazione delle procedure da un lato favorisca la tranquillità dei dipendenti della CUC, ma anche la soddisfazione delle imprese. Chiede infine se, pro futuro, sia in elaborazione anche una piattaforma destinata ai servizi.

- **Il Direttore centrale della Direzione delle autonomie locali, Manca** spiega che si tratta in realtà della stessa piattaforma che nasce dallo sviluppo di una procedura interna relativa all'uniformità delle procedure per l'acquisto di beni e servizi. Il lavoro è stato svolto congiuntamente con la Direzione infrastrutture in qualità di soggetto aggregatore. La piattaforma attualmente è in corso di implementazione per l'aspetto relativo all'acquisto di beni e servizi in quanto a breve, a ottobre, entrerà in vigore l'obbligo di utilizzarla previsto a livello nazionale. A partire dalla data stabilita dal Codice dei contratti le gare potranno infatti essere svolte solo attraverso la procedura automatizzata. Gli enti locali possono scegliere di utilizzare anche altre piattaforme ma quella regionale mette a loro disposizione alcune funzioni molto importanti. I funzionari della direzione autonomie locali stanno tenendo dei corsi su questo strumento che sono molto frequentati.

- **Il rappresentante dell'UTI Natisone**, Roberto Trentin, nell'esprimere apprezzamento per la piattaforma presentata che è il frutto del lavoro di professionisti capaci, chiede una delucidazione sul regolamento in esame. Spiega che in base alle norme nazionali e al Codice degli appalti non si ravvisa nessun obbligo per le Amministrazioni locali di dotarsi di un regolamento calato dall'alto. Anzi, all'articolo 113 del Codice si prevede che le Amministrazioni possano distribuire l'incentivo secondo il regolamento adottato dalle singole amministrazioni in base al proprio ordinamento. Alla luce di un tanto chiede se il regolamento in esame debba essere adottato obbligatoriamente dai Comuni, anche perché al suo interno sono previste figure precipue dell'Amministrazione regionale che non sono invece presenti nei Comuni. Ad esempio, relativamente alla definizione del risultato al fine della distribuzione dell'incentivo del 2%, negli enti locali ci si può trovare nella condizione che il RUP sia al tempo stesso colui che nomina il gruppo di lavoro. Chiede quindi venga chiarito se il regolamento è regionale e non va calato nei Comuni in quanto le previsioni nazionali stabiliscono che sia il datore di lavoro, e quindi l'ente, a predisporlo e che sia oggetto di contrattazione. Tra l'altro, affinché il progetto sia oggetto di incentivi, deve essere previsto anche un cronoprogramma da rispettare. Spiega che il proprio voto favorevole dipende dal fatto che il regolamento sia solamente regionale.

- **Il Direttore centrale della Direzione infrastrutture, Uliana** ribadisce che il regolamento in esame vale per l'Amministrazione regionale e per gli enti che intendano fare riferimento a questo rispetto ad altri regolamenti. Questo risulta esplicitamente dall'articolo 1, comma 4 del testo. Per quanto attiene ai gruppi di lavoro, i dirigenti non sono più titolari a nessun livello di incentivi sulle opere pubbliche in quanto la relativa previsione è stata eliminata, e il cronoprogramma diventa evidentemente uno degli elementi centrali. Il tema del gruppo di lavoro attiene quindi ad opere importanti e all'Amministrazione regionale. Il cronoprogramma risulta ormai al centro di

tutte le opere pubbliche e infatti l'articolo 5, comma 3, lettera c) prevede espressamente che anche per l'Amministrazione regionale i termini entro i quali devono essere eseguite le prestazioni sono un elemento essenziale della definizione del dato degli incentivi. Ogni amministrazione si comporta pertanto come ritiene più opportuno e non vi è alcun obbligo: ciascun Comune può dotarsi in autonomia di un proprio regolamento.

- **Il Direttore del Servizio lavori pubblici**, Marco Padrini spiega che il Servizio da lui diretto non entra nell'ambito degli incentivi che la singola stazione appaltante prevede per quell'opera per i suoi uffici. Il regolamento riguarda infatti opere regionali che saranno svolte dalla Regione: non vi è l'intenzione che il supporto fornito agli enti locali possa far pensare a una compartecipazione dei funzionari del Servizio lavori pubblici agli incentivi sulle opere pubbliche previsti dalle singole stazioni appaltanti.

- **Il rappresentante dell'Unione Riviera Bassa Friulana**, De Nicolò, chiede delucidazioni circa il fatto che, posto che gli incentivi sono a valere sul piano economico dell'opera, la normativa nazionale prevede che questi vadano parametrati al tetto di spesa dei singoli enti. Pertanto, per gli incentivi pare debba esserci sufficiente capienza nel fondo dell'ente.

- **Il Direttore centrale della Direzione infrastrutture, Uliana** ritiene che la perplessità esposta derivi da una fase interpretativa che ha visto la Corte dei Conti affermare che anche gli incentivi sui lavori pubblici rientrano nel fondo. Successivamente, posto che da un tanto derivava l'impossibilità di attribuire incentivi, è stato chiarito in maniera inequivocabile che gli incentivi sui lavori pubblici, previsti sia dal Codice degli appalti che a livello nazionale, non attengono al fondo per la produttività.

- **Il rappresentante dell'Unione Collinare**, Chiarvesio, spiega che nel proprio Comune la grossa difficoltà è proprio voler rispettare le direttive regionali, con le complessità connesse all'asta pubblica e la procedura negoziata con le imprese locali. Chiede quindi delucidazioni circa la disponibilità della Regione a creare degli elenchi o di poter attingere all'elenco regionale, al fine di assicurare il responsabile del procedimento circa il rispetto delle previsioni sulla proporzionalità e la rotazione.

- **Il Direttore centrale della Direzione infrastrutture, Uliana** spiega che uno degli obiettivi della rete delle stazioni appaltanti e delle direttive è stato proprio questo di fornire tali assicurazioni rispettando al tempo stesso l'esigenza di autonomia degli enti che non richiedono supporto. Con ANCE si sta lavorando per creare l'albo regionale anche a vantaggio dei Comuni che riterranno di utilizzarlo, che non vogliono operare in autonomia.

- **Il Direttore del Servizio lavori pubblici, Padrini** sottolinea che gli enti che si sono associati e richiedono il supporto della Regione, lo ricevono anche per la predisposizione delle manifestazioni di interesse che applicano le direttive vincolanti. Anche sotto questo profilo ci sono facsimili a disposizione degli enti che utilizzano la piattaforma telematica. Ricorda che le direttive vincolanti sono in atto ormai da tre anni, ci sono state poche segnalazioni e la Direzione ha fornito supporto a tutti gli enti locali che le hanno trasmesse per competenza, anche attraverso una espressa risposta all'ANAC e mai ciò ha comportato l'apertura di un procedimento o di una segnalazione che potesse inficiare il procedimento stesso.

- **Il rappresentante dell'Unione Tagliamento**, Di Bisceglie, sottolinea il compiacimento per il regolamento in esame ricordando che nella giornata di oggi è stata aperta la prima rotatoria della circonvallazione di San Vito, arteria attesa da circa quarant'anni. All'appalto si è giunti non solo grazie alla determinazione dell'Amministrazione locale ma anche al rapporto positivo, proficuo e fecondo che vi è stato con la Direzione regionale delle infrastrutture: ritiene pertanto un piacere condividere la notizia dell'inaugurazione con i funzionari regionali presenti. Ritiene da ultimo di evidenziare come il provvedimento in esame si faccia carico delle difficoltà affrontate dagli enti negli ultimi anni nell'espletamento di tante gare di appalto, nella importantissima logica di leale collaborazione tra le istituzioni, secondo un'idea di rete, nell'ottica dell'interesse generale. Preannuncia quindi il proprio parere favorevole.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 15/06/2018 avente ad oggetto "Regolamento contenente criteri e modalità per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche per la realizzazione di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici). Approvazione preliminare".

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1102 del 15/06/2018 avente ad oggetto "Regolamento contenente criteri e modalità per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche per la realizzazione di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici). Approvazione preliminare".

PUNTO 3

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 29/06/2018 avente ad oggetto "DLgs 147/2017, art. 14 – Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 35/2018).

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	<i>presente</i>	UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	<i>presente</i>
UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	<i>presente</i>	UTI Giuliana Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste	<i>assente</i>
UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	<i>presente</i>	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	<i>assente</i>
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	<i>presente</i>	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	<i>assente</i>
UTI Carnia Francesco Brollo Sindaco del Comune di Tolmezzo	<i>presente</i>	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	<i>presente</i>
UTI Carso Isonzo Adriatico Dario Raugna Sindaco del Comune di Grado	<i>presente</i>	UTI Riviera Bassa Friulana Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco	<i>presente</i>
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	<i>presente</i>	UTI Sile e Meduna Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto	<i>presente</i>
UTI Collio-Alto Isonzo Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	<i>presente</i>
UTI Friuli Centrale Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	<i>presente</i>	UTI Torre Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>

N. 35/10/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Udito l’Assessore Riccardi, il quale illustra il contenuto della DGR n. 1192 del 29 giugno 2018 in materia di “D. Lgs. 147/2017, art. 14 - Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale 2018-2020”, rimandando per gli aspetti tecnici ai due funzionari regionali che lo accompagnano (la dott.ssa Zamaro e la dott.sa Guglielmi). Si tratta di un provvedimento sulla base del quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procederà all’erogazione delle risorse del Fondo Povertà agli ambiti territoriali di ciascuna regione per il rafforzamento del sistema dei servizi, a seguito della valutazione della coerenza del documento di programmazione regionale con le finalità del Piano nazionale. Le risorse destinate alla nostra Regione sono pari a euro 3.563.200,00 euro per gli esercizi dal 2018 al 2020. L’Assessore sottolinea come tutto l’atto ed, in particolare, le modifiche agli obiettivi, siano il frutto del lavoro congiunto fatto nell’ultimo anno e mezzo al tavolo tecnico cui hanno partecipato i 18 Responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni e che tali modifiche tengono conto dell’attuale stato dell’arte come risulta dai dati della relazione sociale aggiornati al 31/12/2016.

Udita la **dott.ssa Guglielmi**, Direttore del Servizio sviluppo dei servizi sociali dei comuni, la quale specifica che l’assunzione di un atto di programmazione regionale in materia di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale, è prevista dall’art. 14 del D. Lgs. 147/2017 ed è necessaria per accedere al riparto del fondo nazionale povertà. Il documento approvato, che dal punto di vista tecnico è stato condiviso con i Responsabili dei SSC, è coerente con il percorso di programmazione locale dei PDZ e tiene conto della situazione del sistema locale di interventi e servizi socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi. La dott.ssa Guglielmi spiega che il documento dà atto che il sistema e gli obiettivi di programmazione presenti in Regione sono già coerenti con il Piano nazionale pertanto si procede solo all’integrazione degli obiettivi regionali che incidono su quanto previsto dal Piano nazionale. Nell’Allegato alla delibera vi è una premessa e una breve analisi del contesto attuale in Regione e si descrive l’assetto istituzionale e organizzativo in essere, nonché le modalità di accesso al sistema dei servizi e il quadro degli interventi. Infine, si stabiliscono gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale del prossimo triennio dando per assodato che la Regione è già in linea con gli obiettivi del Piano nazionale e pertanto proseguirà in continuità con il percorso in essere; vengono infine integrati gli obiettivi regionali con specifico riferimento alla presa in carico dei soggetti più fragili e agli interventi (non erogazioni economiche) da garantire a questi soggetti per contrastare povertà ed esclusione sociale. La dott.ssa specifica che gli standard sono stati elaborati sulla base dei dati della relazione sociale aggiornati al 31/12/2016. Inoltre è previsto che con successiva deliberazione saranno individuati i tempi entro i quali perseguire gli obiettivi, secondo una scansione temporale che consenta il loro graduale conseguimento da parte dei SSC nell’arco del triennio; gli indicatori di risultato con cui monitorare l’implementazione degli obiettivi al fine di individuare eventuali criticità e conseguenti azioni di correzione e/o miglioramento e valutare il loro raggiungimento ed i tempi e le modalità con le quali la Regione, nell’ambito della propria funzione di esercizio del governo complessivo del sistema integrato di servizi e interventi sociali a livello regionale, svolgerà l’attività di verifica e valutazione del conseguimento degli obiettivi indicati in itinere e al termine del triennio;

Considerato che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- il **rappresentante dell’UTI Noncello Gaiarin** chiede se, visto che al punto 4.2.2 in relazione agli interventi di contrasto alla povertà estrema sono stati inseriti i soli quattro contesti urbani grandi (gli ex capoluoghi di Provincia), esistano delle risorse a favore degli altri comuni;

- la **dott.ssa Guglielmi** risponde che i comuni non rimangono esclusi perché gli interventi in favore di queste fasce di popolazione nell’ambito del Pronto Intervento Sociale possono sempre essere attivati. In questo caso si

tratta di un fondo aggiuntivo ed era richiesto dal Piano nazionale di individuare i territori che comprendono i quattro maggiori contesti urbani della Regione in ragione della particolare concentrazione di persone senza dimora che li caratterizza;

- il **rappresentante dell'UTI Tagliamento** Di Bisceglie pone tre ordini di domane. In primo luogo, chiede se, come attestato nell'analisi del contesto propedeutica alla delibera, vi è stato nella nostra Regione a partire dal 2015 un aumento della povertà individuale. In secondo luogo chiede se le misure attualmente previste (ovvero il REI, Reddito di inclusione) ricomprendono il MIA regionale (Misura di Inclusione Attiva e di sostegno al reddito) e sottolinea come il mancato dialogo fra le due misure non porti ad uno snellimento delle procedure di erogazione, con aggravio del lavoro degli uffici comunali che rimangono in prima linea. Infine, chiede se all'interno delle misure previste al punto 5 della delibera, relativo ai servizi educativi, la mancata presenza in Regione di comunità per minori è stata presa in considerazione;

- il **rappresentante dell'UTI Friuli Centrale** Fontanini chiede, in relazione al punto 4.2.2 "Contrasto alla povertà estrema e fenomeno dei senza dimora", il criterio in base al quale è stata effettuata la ripartizione tra le UTI dei fondi (UTI Giuliana Julijska Unija 47%, UTI Friuli Centrale 19%, UTI Collio Alto Isonzo 17%, UTI Noncello 17%). Fontanini ritiene che queste percentuali non siano adeguate rispetto agli abitanti;

Udito l'Assessore Riccardi, il quale interviene riguardo alla questione sollevata dal rappresentante dell'UTI Friuli Centrale spiegando come i criteri per la ripartizione dei fondi, che sono statali in questo caso, siano bloccati e come contemplino fra i criteri di assegnazione la popolazione, il riconoscimento degli aventi diritto alla SIA e alla REI, la presa in carico della MIA, che contemplano stati di sofferenza diversi nei singoli territori. L'Assessore precisa che il tema sollevato dal rappresentante dell'UTI Friuli Centrale – in generale – dovrà essere affrontato nel tempo. Con riferimento, poi, alla domanda del rappresentante dell'UTI Tagliamento, l'Assessore conferma come dal 2015 in poi la condizione di povertà in Regione sia aumentata e che questo aumento si rifletta nell'incremento di richieste della misura MIA. In relazione alle criticità che ha evidenziato il Sindaco Di Bisceglie, l'Assessore è consapevole delle difficoltà di erogazione che gravano, in ultima analisi sui Comuni. L'Assessore ricorda come, al di là delle scelte politiche, le procedure abbiano subito un aggravamento e che in questo settore la Regione è subalterna alle scelte dello Stato. Nello specifico, le autorizzazioni per l'erogazione delle misure sono poste in capo all'INPS. La nuova Giunta ha cercato di ovviare ai problemi sollevati con la legge di assestamento, nella quale è contenuta una norma che contiene un'autorizzazione ad una erogazione anticipata delle misure per una platea ridotta di aventi diritto (alcune centinaia sugli 11.000 aventi diritto) nelle more dell'espletamento della procedura di codifica da parte dell'INPS dei nuovi aventi diritto. Ci sono aree di sofferenza diverse e la Giunta ha messo in campo una serie di misure, anche attraverso il dialogo con interlocutori quali le ATER, le aziende che forniscono energia elettrica e altri servizi e il banco alimentare, per cercare di ovviare alle criticità. Inoltre, con la scadenza della MIA, dovranno essere ridiscussi e ripensati tutti gli interventi, come ad esempio i criteri di accesso alle misure sulla povertà;

Udita la dott.ssa Guglielmi, la quale interviene per precisare che per quanto riguarda le persone senza fissa dimora la differenza fra la realtà triestina ed il resto della Regione è evidente ed è basata sul dato nazionale contenuto in una ricerca specifica che mostra che il numero dei senza fissa dimora in quella realtà supera una determinata soglia percentuale, che lo avvicina alle città metropolitane del resto d'Italia. Si tratta di un criterio da applicare nel riparto *tout court*. Infine, in tema di comunità di minori, la dott.ssa Guglielmi sottolinea come la delibera in discussione non tocchi questo aspetto e che la loro presa in carico educativa derivi dall'atto nazionale; conferma, infine, che il tema è all'attenzione della Direzione centrale;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 29/06/2018 avente ad oggetto "DLgs 147/2017, art. 14 – Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1192 del 29/06/2018 avente ad oggetto "DLgs 147/2017, art. 14 – Atto di programmazione per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale 2018-2020. Approvazione preliminare".

PUNTO 5

Si passa alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 13 luglio 2018 recante "LR 18/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Pareggio di bilancio degli enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2018. Secondo riparto spazi finanziari regionali – approvazione preliminare". (Deliberazione n. 36/2018).

Presidenza del Presidente Carli

UTI Valli e Dolomiti Friulane <i>presente</i> Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	UTI Gemonese <i>presente</i> Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone
UTI Natisone <i>presente</i> Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	UTI Giuliana <i>assente</i> Roberto Dipiazza Sindaco del Comune di Trieste
UTI Agro Aquileiese <i>assente</i> Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo <i>assente</i> Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia
UTI Canal del Ferro-Val Canale <i>presente</i> Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	UTI Mediofriuli <i>assente</i> Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano
UTI Carnia <i>presente</i> Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	UTI Noncello <i>presente</i> Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia
UTI Carso Isonzo Adriatico <i>presente</i> Dario Raugna Sindaco del Comune di Grado	UTI Riviera Bassa Friulana <i>presente</i> Andrea De Nicolò Sindaco del Comune di Precenicco
UTI Collinare <i>presente</i> Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	UTI Sile e Meduna <i>presente</i> Jessica Canton Sindaco del Comune di Fiume Veneto
UTI Collio-Alto Isonzo <i>presente</i> Bruno Razza Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino	UTI Tagliamento <i>presente</i> Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento
UTI Friuli Centrale <i>presente</i> Pietro Fontanini Sindaco del Comune di Udine	UTI Torre <i>presente</i> Andrea Romito Sindaco del Comune di Povoletto

Partecipa con diritto di parola: **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM FVG

N. 36/10/2018

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 13 luglio 2018 recante “LR 18/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Pareggio di bilancio degli enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2018. Secondo riparto spazi finanziari regionali – approvazione preliminare”

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale Pierpaolo Roberti, il quale spiega che tra l’8 e il 22 giugno si è svolto il secondo monitoraggio per quanto riguarda gli spazi finanziari. Dal monitoraggio è emerso che 47 Comuni hanno richiesto spazi finanziari, tra questi 7 per finanziare opere con operazioni di indebitamento. Il totale delle richieste complessive di spazi finanziari ammonta ad un importo complessivo di 14.118.388 euro, di cui 12.468.094 euro per spese di investimento da finanziare con avanzo di amministrazione e per 1.650.294 euro per spese di investimento da finanziare con operazioni di indebitamento.

Contestualmente 12 Comuni hanno restituito spazi finanziari verticali, acquisiti con il precedente monitoraggio, per complessivi 2.559.989 euro e altri 6 Comuni hanno ceduto spazi finanziari orizzontali per complessivi 1.224.313 euro.

Contestualmente sono state calcolate le penalità per gli spazi 2017 ottenuti e non utilizzati che ammontano a 2.300.996 e pertanto il totale degli spazi finanziari verticali ed orizzontali disponibili a seguito del secondo monitoraggio dell’esercizio 2018 ammonta a 6.085.298 euro.

Considerato che attualmente non è possibile soddisfare le richieste complessive ammontanti a 14 milioni di euro e nelle more di una trattativa ancora in corso relativamente all’attuazione della sentenza della Corte Costituzionale sull’utilizzo dell’avanzo per gli enti locali, senza vincolo di pareggio di bilancio, l’ipotesi è concedere gli spazi finanziari per soddisfare integralmente le richieste avanzate da parte degli enti locali che intendono finanziare spese di investimento mediante il ricorso ad operazioni di indebitamento per 1.650.294 euro, rimandando a un successivo monitoraggio nel mese di settembre l’utilizzo dei rimanenti 4.435.004 euro, auspicando che nel frattempo si sia sbloccata la situazione attraverso la trattativa a livello nazionale e sia stato possibile recuperare nuovi spazi.

Considerato che nel corso della seduta sono state formulati i seguenti interventi:

- **Il Presidente Carli** in considerazione del fatto che più tempo passa per la concessione degli spazi più per gli enti è difficile utilizzarli, chiede se ci sia già un’ipotesi sul momento in cui gli ulteriori spazi finanziari risultanti dal monitoraggio di settembre verranno messi a disposizione;

- **L’Assessore Roberti** replica che gli spazi saranno messi a disposizione appena possibile;

- **Il rappresentante dell’Unione Carso Isonzo Adriatico**, Raugna, sottolinea come quello della tempistica per l’utilizzo degli spazi non sia un problema secondario anche alla luce della scarsità di personale da dedicare alle istruttorie.

Spiega quindi l’esperienza che sta vivendo il proprio Comune, anche perché possa servire da criterio per altri Enti. Il Comune di Grado nel 2017 ha sottoscritto con la Regione Friuli Venezia Giulia un’ integrazione ad un atto di intesa precedentemente stipulato, per la realizzazione del cosiddetto “Polo termale”, cioè le nuove terme di Grado. Il Comune si accollava l’onere di costruire il parcheggio di relazione per complessivi 2 milioni di euro e la Regione avrebbe provveduto ad una riqualificazione delle terme. Nel frattempo quindi è stato affrontato il primo lotto dell’opera. L’accordo prevede che in corrispondenza dell’impegno assunto dall’Amministrazione comunale per la realizzazione del parcheggio multipiano, la Regione FVG si impegna a concedere nel 2017 e nel 2018, compatibilmente con i fabbisogni complessivi del Sistema integrato regionale, spazi finanziari tali da compensare l’impegno necessario per la realizzazione di un’opera eccedente l’interesse locale, tale da non pregiudicare la capacità complessiva degli investimenti sostenibili. Pare quindi ovvio che, l’Amministrazione locale che sottoscrive con la Regione un atto di intesa poi, ottimisticamente, predisponga un bilancio per il quale si aspetta un’apertura di spazi finanziari.

Chiede pertanto perché non si preveda all’interno della delibera in esame, tra le priorità da soddisfare, anche la fattispecie relativa alle amministrazioni che hanno sottoscritto un’intesa con la Regione. In questo momento

infatti il Comune di Grado si trova costretto o a fermare l'opera, peraltro di interesse strategico, oppure a distrarre 1.700.000 euro da altre opere così paralizzando la città. Chiede quindi che nel momento in cui gli enti sottoscrivono accordi con la Regione, questi vengano mantenuti per non creare serie difficoltà ai Comuni;

Udita la replica dell'Assessore Roberti il quale spiega la logica sottostante alla priorità riconosciuta nella delibera in esame agli interventi per indebitamento. Attualmente è pendente la trattativa relativa alla applicazione della menzionata sentenza della Corte Costituzionale pertanto, anche se un domani si dovesse trovare un accordo per cui gli enti locali del Friuli Venezia Giulia fossero esclusi dal rispetto del pareggio di bilancio per gli investimenti sull'avanzo di amministrazione, un tanto non varrebbe per le spese di investimento con indebitamento ma solamente per il finanziamento con l'avanzo di amministrazione. Per il Comune che si indebita la situazione quindi non cambierebbe con una lettura favorevole della sentenza. Ciò detto rimangono dunque disponibili solo 4 milioni e mezzo a fronte degli ulteriori 12 richiesti dai Comuni ma, con un budget così limitato risulta difficile individuare un ordine di priorità: il Comune di Grado con la sua richiesta di 2,9 milioni ipoticherebbe ad esempio la maggior parte della disponibilità residua. Si ritiene pertanto opportuno attendere il prossimo monitoraggio affinché entro la metà di settembre sia possibile fare il punto della situazione, confidando che nel frattempo intervengano novità positive che rendano possibile un'apertura per tutti.

Udito l'intervento del rappresentante dell'Unione Carso Isonzo Adriatico, Raugna, il quale precisa di aver portato all'attenzione un investimento considerato strategico dalla stessa Regione, per un ammontare di circa 1.650.000, euro e non la richiesta complessiva del Comune di Grado. Certamente si tratta di una posta comunque elevata ma ritiene che, nel momento in cui vengono sottoscritte delle intese, è importante che, indipendentemente dall'Amministrazione che in quel momento regge la Regione, queste intese vengano mantenute, altrimenti gli enti locali finiscono per trovarsi in estrema difficoltà. Ribadisce come il Comune di Grado non sa come recuperare i 1.600.000 euro necessari e afferma che, se avesse ipotizzato un tanto, avrebbe messo in discussione l'intesa stessa. Spiega che non avrebbe mai sottoscritto il documento se avesse saputo che la Regione non avrebbe concesso gli spazi finanziari che si era impegnata a concedere: se ora le promesse vengono meno ciò cambia in maniera radicale il bilancio del Comune destinato agli investimenti.

Accoglie di buon grado la prospettiva della nuova ricognizione degli spazi ribadendo però a beneficio degli altri amministratori che, nel momento in cui ci sono passaggi delicati, si creano delle aspettative e vi è l'auspicio che esse vengano mantenute.

Udito l'intervento del Direttore centrale della Direzione delle autonomie locali, Manca, la quale, sotto il profilo tecnico spiega che l'intesa cui il Comune di Grado fa riferimento non rientra nella competenza della Assessorato alle autonomie locali, che non ne aveva contezza. Gli spazi finanziari vengono peraltro messi a disposizione della Direzione centrale delle finanze, pertanto il relativo impegno avrebbe dovuto essere contratto dalla Ragioneria regionale. Ribadisce che, se il MEF accoglierà la stessa lettura della Regione della sentenza della Corte Costituzionale n.101/2018, ciò comporterà che non saranno più necessari gli spazi regionali e i Comuni potranno operare liberamente.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 13 luglio 2018 recante "LR 18/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Pareggio di bilancio degli enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2018. Secondo riparto spazi finanziari regionali – approvazione preliminare"

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 13 luglio 2018 recante “LR 18/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Pareggio di bilancio degli enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2018. Secondo riparto spazi finanziari regionali – approvazione preliminare”.

Il **Presidente Carli** informa quindi i componenti del Consiglio che giovedì scorso è stato convocato dalla I Commissione del Consiglio regionale per un’audizione in merito al DDL sull’asestamento del bilancio regionale e che in quella sede ha riportato l’esito della votazione e della discussione che si era svolta in seno all’assemblea. Spiega che il testo del DDL approvato dalla I Commissione integrata ha subito delle modifiche rispetto a quello sul quale il CAL si è espresso e chiede pertanto all’Assessore Roberti di illustrare i contenuti degli emendamenti approvati e le implicazioni finanziarie degli stessi per i Comuni.

L’**Assessore Roberti** si sofferma sul comma 53 dell’articolo 10 del DDL n. 5, il quale regola i rapporti finanziari fra le UTI e i Comuni che hanno deliberato l’uscita o la revoca dell’adesione alle stesse. L’Assessore specifica che si tratta di tre UTI e dei Comuni di Paularo, Bertolo e Monfalcone. Nel 2017 la Regione ha trasferito risorse di parte corrente alle UTI per lo svolgimento delle funzioni in comune; nel corso del 2017, poi, alcuni Comuni hanno deliberato l’uscita delle Unioni o la revoca dell’adesione, continuando a svolgere le funzioni in proprio ma non avendo ricevuto indietro la loro quota parte. Con questo comma viene stabilito che l’Unione deve ritrasferire la quota parte al Comune che è uscito, fino alla concorrenza di quanto confluito nell’avanzo libero di amministrazione del consuntivo 2017.

Il successivo comma 54 riguarda invece tutte le UTI (ad eccezione di quella Giuliana) e dispone che lo stesso meccanismo operi anche per il fondo ordinario per gli investimenti, sempre fino a concorrenza di quanto confluito nell’avanzo libero di amministrazione. Questo perché l’UTI ha maturato quei fondi sulla base di alcuni parametri (fasce d’età, km di strade, abitanti, superficie, etc...) che includevano anche i Comuni che non aderivano e non hanno mai aderito all’Unione. L’Unione dovrà riversare ai Comuni quella quota parte. L’Assessore precisa che quantificare questi importi non è possibile ad oggi perché – al momento – solo quattro UTI hanno approvato il rendiconto di gestione 2017.

Il **Presidente Carli** riassume spiegando che la quota teorica del fondo investimenti che questi Comuni hanno maturato dovrebbe già essere quantificata; confrontandola poi con la quota libera dell’avanzo di amministrazione si perviene ad una situazione per la quale se l’avanzo libero eccede la quota assegnata verrà riversato tutto al comune che è fuoriuscito dall’UTI.

Il **Presidente Carli** rileva inoltre come al comma 60 per l’UTI Valle e Dolomiti Friulane sia stato inserito il richiesto cambio della denominazione del progetto e ringrazia l’Assessore.

Il **rappresentante dell’UTI Noncello Gaiarin** chiede in merito ai contributi per la progettazione specifici per i quattro comuni ex capoluoghi di provincia; la dott.ssa Manca risponde che si tratta di contributi specifici che non sono stati toccati dagli emendamenti in discussione.

Il **rappresentante dell’UTI Friuli centrale Fontanini** segnala che all’articolo 10, negli interventi finalizzati alla sicurezza urbana e territoriale manca un’assegnazione di risorse al Comune di Udine o all’UTI Friuli centrale. Ricorda poi all’Assessore di un contributo della Provincia di Udine del quale l’Assessore Zilli si è fatto carico.

Il **Presidente Carli** domanda all’Assessore se si sia discusso in seno alla I Commissione del Consiglio regionale della questione dell’avanzo di amministrazione dell’ASS n. 5, problema da lui sollevato anche nel corso della sua audizione presso la stessa Commissione; chiede inoltre se ci sia l’idea di indennizzare in qualche modo il prelievo dell’avanzo dall’ASS 5.

L’**Assessore Roberti** chiarisce che della questione si è discusso in più sedi, ribadisce che è prassi operare in questo modo e che nessuno ha sollevato il problema o ha richiesto delle modifiche in nessuna di queste sedi.

Il **rappresentante dell’UTI Tagliamento Di Bisceglie**, nell’unirsi alle richieste del Presidente Carli, chiarisce come a suo avviso non si debba parlare di “avanzo” dell’ASS n. 5 in quanto si tratta di trasferimenti regionali arrivati in ritardo e che per questo motivo non erano stati iscritti nelle poste di bilancio come normali stanziamenti per misure riguardanti gli Ospedali di Pordenone, Maniago e San Vito al Tagliamento; a suo avviso dovrebbero essere considerati non avanzi ma risorse definite ma non trasferite in tempi utili per la loro

allocazione contabile. Sollecita nuovamente l'Assessore a che la richiesta del Presidente Carli venga presa in considerazione.

L'**Assessore Roberti** risponde al rappresentante dell'UTI Friuli centrale Fontanini chiarendo che la norma da lui citata riguarda un riequilibrio di stanziamenti fra i comuni che esercitano le funzioni di polizia locale in UTI e che hanno già avuto il massimo delle risorse del Programma sicurezza 2018 e quelli che, invece, avevano ricevuto meno assegnazioni perché non esercitavano la funzione in seno all'UTI. Alla luce di ciò, il Comune di Udine non è presente nel comma in quanto ha già ricevuto il massimo delle assegnazioni possibili.

Il **Direttore centrale dott.ssa Manca** risponde alla questione sollevata dal rappresentante dell'UTI Friuli centrale riguardante la Provincia di Udine spiegando che si tratta di risorse presenti nel bilancio provinciale e che è stata concordata con la Direzione centrale finanze e il Commissario della Provincia di Udine una norma - che andrà al più presto in aula - che permetterà al Commissario di liquidare direttamente le spettanze.

Il **rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana De Nicolò** spiega come nell'Unione che rappresenta erano state accantonate le risorse per l'unico Comune che non aveva aderito alla stessa; nel frattempo, avevano aderito all'Unione tre o quattro Comuni, ai quali sono state assegnate le risorse spettanti. Ora con questa norma si chiede di riversare all'unico Comune fuori UTI la quota parte del fondo investimenti. Chiede che un medesimo ragionamento venga applicato anche per le funzioni svolte in UTI, laddove, ad esempio, nella loro Unione la Regione ha stanziato risorse di parte corrente per alcune funzioni che i Comuni invece continuano a svolgere per conto loro e che non sono mai confluite nell'esercizio associato. Chiede, in particolare, se il riequilibrio vada fatto a livello di ogni singola Unione.

La **dott.ssa Manca** risponde che già nella Legge di stabilità 2018 è presente la norma che consente di regolare i rapporti fra Unioni e Comuni su questo tema; è un problema che va risolto all'interno dell'UTI e fra Comuni.

Il **Presidente Carli** fa presente che per quanto riguarda il fondo degli investimenti, nell'Unione di cui fa parte, i progetti riguardano opere di area vasta e temi trasversali. Chiede all'Assessore se per i Comuni che ora riavranno la loro quota parte di risorse assegnate per gli investimenti esista un vincolo di destinazione o se esiste solo un obbligo morale; la preoccupazione è quella che risorse concepite per interventi di area vasta vengano invece utilizzate per opere concernenti solo i singoli Comuni.

L'**Assessore Roberti** chiarisce che i Comuni avranno gli stessi vincoli che avevano le UTI quando gli sono stati assegnati quei fondi, ovvero nessuno, visto che si trattava di fondi liberi.

Il **rappresentante dell'UTI Carnia Brollo** chiede - nel caso specifico del Comune di Paularo - quale sia la data dalla quale corrispondere la quota parte che spetta al Comune che ha revocato l'adesione dall'UTI.

L'**Assessore Roberti** e la **dott.ssa Manca** chiariscono che la data si desume dalla lettura del comma 53; nel caso di specie, si tratta della data della comunicazione da parte del Comune di Paularo di avvenuta revoca dell'adesione all'UTI. Si tratta in ogni caso di una decorrenza che va verificata con il Comune interessato.

La seduta termina alle ore 17.43.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Andrea Carli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'11 OTTOBRE 2018